



CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI ETNA DOC – CARTELLA STAMPA

ETNA DOC: VINI STRAORDINARI DAL PIÙ GRANDE VULCANO ATTIVO D'EUROPA

“Un’isola nell’Isola”. Se il territorio dell’Etna è così definito, le ragioni sono tante. La prima di queste, naturalmente, è che la viticoltura del vulcano ha caratteristiche notevolmente diverse da quelle del resto della Sicilia. Con i suoi 3300 m di altitudine e i 45 km di diametro del suo cono, l’Etna è non solo il vulcano più imponente del bacino mediterraneo, ma anche il più studiato e monitorato, oltre che oggetto di costante ricerca vulcanologica e geofisica.

La composizione geologica e i diversi microclimi dei suoi declivi rendono l’Etna uno degli areali più affascinanti e complessi nel panorama enologico. Oggi il *terroir* etneo è riconosciuto a livello mondiale per il prezioso ecosistema, oltre che per il profilo organolettico unico dei suoi vini, ottenuti dai vitigni autoctoni Nerello Mascalese, Nerello Cappuccio e Carricante.

LA VITICOLTURA NEL TERRITORIO ETNEO

Secondo il mito, l’inarrestabile attività di emissione di ceneri e di eruzione lavica del vulcano sarebbero provocate dal “respiro” infuocato del gigante Encelado, sconfitto da Atena e intrappolato per l’eternità in una prigione nascosta sotto il Monte. I terremoti sarebbero invece causati dal suo rivoltarsi tra le catene.

Indubbiamente, la storia dell’Etna è legata a doppio filo con quella della viticoltura. Colonizzata dai Greci nel 720 a.C. la parte orientale della Sicilia ebbe una diffusione precoce della vite. Già nel III sec. a.C. Teocrito parlò della diffusione della vite nella zona.

Nella “Storia dei vini d’Italia”, pubblicata nel 1596, erano menzionati i vini prodotti sui colli che circondano Catania, la cui bontà veniva attribuita alle ceneri dell’Etna. Mentre, nel Settecento, Arnolfini parla del vino della Contea di Mascali – culla dell’odierno “Nerello Mascalese” – e della sua esportazione a Malta.

Nel 1848 risultavano coltivati quasi 26.000 ettari di vigneto e tra il 1880 e il 1885 Catania era la provincia siciliana più vitata, con ben 90.000 ettari di vigneto. Sfortunatamente, con l’arrivo della fillossera, all’inizio del ‘900, il vigneto dell’area si ritirò fino a 40.000 ettari all’incirca.

CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI ETNA DOC
Via Vidalba, 2 Frazione Rovittelo 95012 Castiglione di Sicilia (CT)

Ufficio stampa Consorzio di Tutela Vini Etna DOC c/o fruitecom
Valentina Albi – E: valentina.albi@fruitecom.it – M: 335-6103755
Maurizio Turrisi – E: maurizio.turrisi@fruitecom.it – M: 328-5511352



Le frequenti eruzioni hanno certamente tenuto a freno, nei secoli, l'espansione della viticoltura sulle pendici dell'Etna. Le pendenze dei terreni, per buona parte terrazzati, rendono il lavoro degli agricoltori faticosissimo e la definizione di "viticoltura eroica" assume una connotazione, anche visivamente, immediata. Ma sono queste asperità vulcaniche che donano ai vini etnei caratteristiche straordinarie e inconfondibili.

Tra i principali fattori fisici del *terroir*, la composizione di origine vulcanica dei terreni, a volte ciottolosi e ghiaiosi, a volte invece sabbiosi, o meglio cinerei. Aggiungiamo le grandi escursioni termiche tra il giorno e la notte, con punte di 20-25 gradi proprio a causa della presenza della "Muntagna", come viene chiamata dai catanesi.

L'età delle viti non è un fattore secondario, anzi: l'Etna ospita alcuni dei più vecchi vigneti coltivati in Italia, talvolta più che centenari e addirittura a piede franco. Anche il sistema di allevamento delle viti conserva una sua precisa appartenenza territoriale: sebbene non manchino moderni impianti a cordone speronato o a Guyot, la forma di allevamento più usata, nonché la più tradizionale, rimane tuttora l'alberello, abbarbicato sulle nere terrazze di pietra lavica.

La particolare costituzione pedoclimatica del territorio vulcanico, infine, conferisce ai vigneti e ai vini una variabilità estrema, con differenze ragguardevoli a poche centinaia di metri di distanza tra una parcella produttiva e l'altra. Questa ricchezza interna è riconosciuta, dal Disciplinare di Produzione, con la ripartizione del territorio in 4 versanti e ben 133 contrade. Il livello di dettaglio e il numero di queste micro-aree ben riflette l'unicità che ciascun vino dell'Etna è capace di esprimere.

PRIMA DOC DELLA SICILIA

Nel panorama vitivinicolo siciliano, oggi composto da 23 DOC e 1 DOCG, la Denominazione di Origine Controllata Etna, nata nel 1968, è la più antica, nonché tra le prime in Italia. Tanto il numero di ettari rivendicati nella denominazione, quanto i viticoltori e gli ettolitri prodotti, è costantemente aumentato negli ultimi vent'anni, a testimonianza del crescente interesse riscosso dai vini del vulcano. Nel 2021 sono stati imbottigliati all'interno della denominazione circa 33.921 ettolitri di vino, pari a poco più di 4 milioni e mezzo di bottiglie. Con 18.203 ettolitri la tipologia Etna Rosso è la più importante in termini quantitativi all'interno della denominazione, cui si aggiungono 199 ettolitri di Etna Rosso Riserva. A seguire, le tipologie Etna Bianco (11.216 ettolitri), Etna Rosato (2.666 ettolitri), Etna Spumante Bianco (748 ettolitri), Etna Bianco Superiore (446 ettolitri) e Etna Spumante Rosato (440 ettolitri). Il numero di viticoltori presenti all'interno della denominazione è di 383, mentre la superficie rivendicata è di 1.184 ettari (dati 2021).

CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI ETNA DOC
Via Vidalba, 2 Frazione Rovittelo 95012 Castiglione di Sicilia (CT)

Ufficio stampa Consorzio di Tutela Vini Etna DOC c/o fruitecom
Valentina Albi – E: valentina.albi@fruitecom.it – M: 335-6103755
Maurizio Turrisi – E: maurizio.turrisi@fruitecom.it – M: 328-5511352



Il Disciplinare di Produzione prevede le tipologie Etna Bianco, Etna Bianco Superiore, Etna Rosato, Etna Rosso, Etna Rosso Riserva ed Etna Spumante.

L'area di produzione si estende a Nord, Est e Sud del vulcano ed è localizzata nei territori di 20 Comuni della provincia di Catania: Biancavilla, Santa Maria di Licodia, Ragalna, Belpasso, Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande, Aci S. Antonio, Acireale, Santa Venerina, Giarre, Mascali, Zafferana, Milo, Sant' Alfio, Piedimonte, Linguaglossa, Castiglione e Randazzo. L'unica eccezione è l'Etna Bianco Superiore, la cui produzione è consentita nel solo comune di Milo.

Attualmente, il Disciplinare di Produzione riconosce all'interno di tutta l'area ben 133 Contrade, legalmente equiparate a menzioni geografiche aggiuntive: 46 nel Comune di Castiglione di Sicilia, 10 nel Comune di Linguaglossa, 8 nel Comune di Milo, 25 nel Comune di Randazzo, 1 nel Comune di Santa Maria di Licodia, 9 nel Comune di Trecastagni, 9 nel Comune di Viagrande, 5 nel Comune di Biancavilla, 20 nel Comune di Zafferana.

LE UVE: UN PATRIMONIO AUTOCTONO DI INESTIMABILE VALORE

Nerello Mascalese e Nerello Cappuccio per i vini rossi, rosati e spumanti, Carricante e, in misura minore, Catarratto per i vini bianchi: sono i vitigni locali impiegati per la produzione dei vini Etna DOC.

Nerello Mascalese

Il Nerello Mascalese è il vitigno più diffuso sulle pendici dell'Etna. Si presume sia originario della Contea di Mascali, un vastissimo territorio che, a partire da alcune donazioni normanne del XII secolo e fino ai primi dell'800, comprendeva, oltre all'attuale Comune di Mascali, parte dell'Acese, gran parte delle falde orientali e nord-orientali del vulcano e persino molte plaghe del messinese. È un vitigno difficile da coltivare e molti lo paragonano al nebbiolo per via della sua maturazione tardiva (seconda decade di ottobre) e al pinot nero a causa della sua sensibilità all'annata e al territorio di appartenenza. La pianta è riconoscibile dal portamento eretto e dalle foglie cuneiformi o pentagonali con 3 o 5 lobi. Il grappolo è lungo, mediamente compatto e spesso con presenza di ali molto evidenti. Gli acini hanno buccia spessa e sono di colore blu chiaro. La varietà ha un germogliamento medio e un'epoca di raccolta tardiva.

I vini ottenuti presentano una buona gradazione alcolica, elevata acidità totale, colore rosso rubino poco intenso, sentori fruttati di buona intensità ed eterei, mineralità, grande finezza, media

CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI ETNA DOC
Via Vidalba, 2 Frazione Rovittelo 95012 Castiglione di Sicilia (CT)

Ufficio stampa Consorzio di Tutela Vini Etna DOC c/o fruitecom
Valentina Albi – E: valentina.albi@fruitecom.it – M: 335-6103755
Maurizio Turrisi – E: maurizio.turrisi@fruitecom.it – M: 328-5511352



struttura, buon equilibrio e astringenza. Il Nerello Mascalese è utilizzato per la produzione degli Etna Rosso, Rosso Riserva, Rosato e Spumante.

Nerello Cappuccio

Il Nerello Cappuccio deve il suo nome al particolare portamento della chioma a mantello o a cappuccio della pianta coltivata ad alberello. Ha una foglia grande, cuneiforme e intera. Il grappolo del Nerello cappuccio ha una lunghezza media, gli acini una forma sferoidale e la buccia è di colore blu-nero. Il suo ciclo vegetativo è lungo con germogliamento e la raccolta medio-tardiva.

I vini ottenuti presentano una gradazione alcolica contenuta e una buona acidità totale, il loro colore è rosso rubino, più carico del Mascalese e con sfumature violacee. All'olfatto il vitigno dona spiccati sentori erbacei e speziati ma anche floreali e fruttati, mentre al gusto offre tannini delicati, freschezza e struttura media. Il Nerello Cappuccio può partecipare alla composizione dei vini Etna DOC Rosso, Rosso Riserva, Rosato e Spumante, in uvaggi con larga prevalenza di Nerello Mascalese.

Carricante

Il Carricante è un antico vitigno a bacca bianca, da sempre coltivato sulle pendici del vulcano. Il suo nome deriva dall'espressione siciliana "u carricanti", che sottolinea l'abbondante produzione delle sue piante, capaci di riempire i carri d'uva. È tradizionalmente coltivato secondo l'uso ad alberello, su suoli di sabbie vulcaniche ricche di minerali. Il suo luogo d'elezione sono gli splendidi declivi del versante orientale dell'Etna, che dalla sommità del vulcano scendono verso il mare. Il clima fresco e le notevoli escursioni termiche tra il giorno e la notte contribuiscono a donare alle uve profumi e aromi fini e delicati. In passato il Carricante, prima di diffondersi e affermarsi pienamente, era spesso vinificato in uvaggio con gli altri vitigni locali, come il Catarratto, la Minnella Bianca e l'Inzolia. Il Carricante ha una foglia di medie dimensioni e un grappolo cilindrico o conico. Gli acini sono di medie dimensioni con colore della buccia verde-giallo e la sua produttività è elevata e il vino in purezza ha una colorazione giallo paglierina con riflessi da verdi a giallo carico. Il profumo è molto complesso e fine, caratterizzato da intensi sentori di fiori di agrumi. Al palato può risultare sapido e con una buona persistenza aromatica. Oggi viene sempre più spesso vinificato in purezza e costituisce la base principale dell'Etna Bianco per un minimo del 60%, che sale all'80% nell'Etna Bianco Superiore.

CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI ETNA DOC
Via Vidalba, 2 Frazione Rovittello 95012 Castiglione di Sicilia (CT)

Ufficio stampa Consorzio di Tutela Vini Etna DOC c/o fruitecom
Valentina Albi – E: valentina.albi@fruitecom.it – M: 335-6103755
Maurizio Turrisi – E: maurizio.turrisi@fruitecom.it – M: 328-5511352



Catarratto

Il Catarratto è una varietà a bacca bianca antica e autoctona della Sicilia, apprezzata tanto per il suo carattere, quanto per la produttività. Il vitigno è molto diffuso anche nella Sicilia occidentale, dove è utilizzato nella produzione di DOC rinomate. Oggi si tende a distinguere la varietà Catarratto a seconda dei suoi cloni, piuttosto diversi l'uno dall'altro a dire il vero. I due principali e più diffusi sono il Catarratto Bianco Comune e il Catarratto Bianco Lucido.

Al suo meglio, dona ai vini aromi di agrumi ed erbe, corpo, freschezza e un piacevole retrogusto minerale. Oggi è poco coltivato sul vulcano ma può comunque contribuire alla composizione dell'Etna Bianco fino al 40%.

UN TERROIR ARTICOLATO. I VERSANTI DELL'ETNA

Se la presenza del vulcano è il comune denominatore di tutta la denominazione, i diversi versanti sui quali la viticoltura è praticata, ciascuno con le proprie contrade, sono una componente importante di diversità e unicità per i vini Etna DOC.

L'area della DOC, che si estende a forma di semicerchio avvolgendo il vulcano da nord a sudovest in senso orario, è caratterizzata da una grande variabilità in termini di esposizione (e dunque di intensità e durata della luce solare), altitudine, piovosità, ventilazione, escursione termica e tipologia di suolo vulcanico. Ecco perché, da versante a versante, le peculiarità dei vini possono variare notevolmente.

Versante Nord

È il territorio che ospita il maggior numero di produttori della DOC, grazie alla sua vasta area vitabile o già vitata, alla sua conformazione con pendenze più docili e alla sua spiccata vocazione. Caratterizzato da un clima relativamente più rigido, mitigato in parte dalla protezione assicurata dalle catene montuose dei Peloritani e dei Nebrodi, è il versante con il limite massimo di altitudine più basso (800 m s.l.m.). È notevole l'escursione termica. Vi si coltiva prevalentemente il Nerello Mascalese ma nell'ultimo decennio si è molto diffuso anche il Carricante, entrambi allevati sia ad alberello che a spalliera.

Versante Est

È un versante estremamente ripido, degradante verso il mar Ionio. La presenza ravvicinata del mare è l'elemento che identifica quest'area nel panorama della DOC etnea, e che ne condiziona

CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI ETNA DOC
Via Vidalba, 2 Frazione Rovittelo 95012 Castiglione di Sicilia (CT)

Ufficio stampa Consorzio di Tutela Vini Etna DOC c/o fruitecom
Valentina Albi – E: valentina.albi@fruitecom.it – M: 335-6103755
Maurizio Turrisi – E: maurizio.turrisi@fruitecom.it – M: 328-5511352



paesaggio e clima, portando abbondante piovosità e ventilazione. Sono quasi assenti le grandi estensioni e prevalgono quindi piccoli e medi terrazzamenti, con vigneti allevati ad alberello che arrivano a toccare i 900 m di altitudine. È l'unico versante in cui la presenza del Carricante è notevolmente superiore a quella del Nerello Mascalese. Eleganza, freschezza, sapidità, finezza e longevità sono i tratti fondamentali dei vini prodotti qui.

Versante Sud-Est

Questo versante è caratterizzato dalla presenza di numerosissimi conifere ormai spenti, che ospitano i vigneti più ad alta quota. Climaticamente, beneficia sia dell'influenza del mare che di un'eccellente luminosità. Per via della sua conformazione, è molto diffuso il sistema di allevamento ad alberello. Sia il Nerello Mascalese che il Carricante trovano condizioni ideali, raggiungendo una maturazione ideale con grande regolarità. I vini sono caratterizzati da grande equilibrio e sapidità.

Versante Sud-Ovest

Versante con notevolissima escursione termica, vista la distanza dal mare, specialmente alle quote più alte, che qui possono superare i 1.000 m. Meno piovoso di altri territori dell'Etna DOC e battuto da venti più caldi, questo territorio gode di grande intensità di luce e di lunghissima esposizione ai raggi solari. Le condizioni pedoclimatiche sono eccellenti per la coltivazione del Nerello Cappuccio e del Carricante. Il Nerello Mascalese qui dà origine a vini con colori meno scarichi, profumi pungenti e spiccati e un profilo più rustico, con tannini ben presenti.

IL CONSORZIO DI TUTELA: RUOLO E ATTIVITÀ

Il Consorzio per la Tutela dei Vini Etna DOC è nato nel 1994 e nel febbraio 2018, grazie alla sua notevole rappresentatività, ha ottenuto il cosiddetto riconoscimento "Erga Omnes" che consente di svolgere le funzioni di tutela, promozione e valorizzazione della denominazione. I soci del Consorzio sono, ad oggi, circa 180. L'obiettivo principale del Consorzio Etna DOC è tutelare la denominazione e il brand Etna DOC e di promuoverli in Italia e nel mondo. Il Consorzio vigila sul rispetto delle norme previste dal Disciplinare di Produzione a difesa dei consumatori e della comunità dei produttori, partecipa attivamente ai dibattiti sui temi di interesse vitivinicolo, favorisce le relazioni tra i produttori e il mercato, anche attraverso la partecipazione alle principali fiere di settore e l'organizzazione di eventi propri, sostiene la diffusione della cultura del vino. Il Consorzio aderisce a progetti che promuovono la conoscenza delle tradizioni e del territorio etneo, lo sviluppo turistico e la conservazione dell'ambiente e fornisce un contributo nei tavoli regionali sulla programmazione degli interventi sul settore agricolo in Sicilia.

CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI ETNA DOC
Via Vidalba, 2 Frazione Rovittello 95012 Castiglione di Sicilia (CT)

Ufficio stampa Consorzio di Tutela Vini Etna DOC c/o fruitem
Valentina Albi – E: valentina.albi@fruitem.it – M: 335-6103755
Maurizio Turrisi – E: maurizio.turrisi@fruitem.it – M: 328-5511352

STATISTICHE ETNA DOC

Dati produttivi

Anno	Viticoltori (n.)	Superficie rivendicata (ha)	Uva rivendicata (q.li)	Vino rivendicabile (hl)	Vino rivendicato (Δ % su anno precedente)
2013	203	680,00	37.336,17	26.135,38	
2014	242	778,82	38.326,28	26.828,47	2,65%
2015	252	759,90	38.779,83	38779,83	1,18%
2016	291	844,16	51.630,39	36.211,36	33,39%
2017	321	885,68	52.192,27	36.534,72	0,89%
2018	340	966,47	60.243,17	42.170,40	15,43%
2019	370	1062,28	61487,18	43041,21	2,06%
2020	383	1118,328	61835,11	43.284,74	0,50%
2021	390	1184	67.940	47.558,11	9,87%

CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI ETNA DOC
Via Vidalba, 2 Frazione Rovittelo 95012 Castiglione di Sicilia (CT)

Ufficio stampa Consorzio di Tutela Vini Etna DOC c/o fruitecom
Valentina Albi – E: valentina.albi@fruitecom.it – M: 335-6103755
Maurizio Turrisi – E: maurizio.turrisi@fruitecom.it – M: 328-5511352



Dati di imbottigliamento (anno solare)

Anno	Ettolitri	N. Bottiglie (0,75 l)	Δ % su anno precedente
2013	11.565,80	1.542.106	
2014	14.064,50	1.875.267	21,60%
2015	17.832,96	2.377.728	26,79%
2016	21.737,76	2.898.368	21,90%
2017	25.741,39	3.432.185	18,42%
2018	27.048,14	3.606.419	5,08%
2019	32.430,26	4.324.034	19,89%
2020	30.787,96	4.105.061	-5,06%
2021	33.921,28	4.522.837	10,18%

CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI ETNA DOC
Via Vidalba, 2 Frazione Rovittelo 95012 Castiglione di Sicilia (CT)

Ufficio stampa Consorzio di Tutela Vini Etna DOC c/o fruitecom
Valentina Albi – E: valentina.albi@fruitecom.it – M: 335-6103755
Maurizio Turrisi – E: maurizio.turrisi@fruitecom.it – M: 328-5511352

Ripartizione aziende produttrici di uva in base alla superficie rivendicata, anno 2020

Classe di dimensione	N. aziende	%
Fino ad 1 ettaro	178	46,8
Da 1 a 2 ettari	79	20,6
Da 2 a 3 ettari	48	12,5
Da 3 a 5 ettari	29	7,5
Da 5 a 10 ettari	34	8,8
Da 10 a 15 ettari	7	1,8
Oltre 20 ettari	8	2,0

Ripartizione aziende per ettoltri imbottigliati, anno 2020

Classe di dimensione	N. aziende	%
Fino a 20 ettoltri	39	26,9
Da 21 a 50 ettoltri	31	21,4
Da 51 a 100 ettoltri	22	15,2
Da 101 a 500 ettoltri	35	24,1
Da 501 a 1000 ettoltri	10	6,9
Superiore a 1001	8	5,5

CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI ETNA DOC
Via Vidalba, 2 Frazione Rovittelo 95012 Castiglione di Sicilia (CT)

Ufficio stampa Consorzio di Tutela Vini Etna DOC c/o fruitem
Valentina Albi – E: valentina.albi@fruitem.it – M: 335-6103755
Maurizio Turrisi – E: maurizio.turrisi@fruitem.it – M: 328-5511352



Imbottigliamento per tipologia, anno 2021 (dati 1 gennaio / 30 ottobre)

Tipologia	Ettolitri	Bottiglie (l. 0,75)
ETNA BIANCO	11.216,84	1.495.578
ETNA BIANCO SUPERIORE	446,50	59.533
ETNA ROSATO	2.666,48	355.530
ETNA ROSSO	18.203,50	2.427.133
ETNA ROSSO RISERVA	199,26	26.568
ETNA SPUMANTE	1.188,7	158.493

CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI ETNA DOC
Via Vidalba, 2 Frazione Rovittelo 95012 Castiglione di Sicilia (CT)

Ufficio stampa Consorzio di Tutela Vini Etna DOC c/o fruitecom
Valentina Albi – E: valentina.albi@fruitecom.it – M: 335-6103755
Maurizio Turrisi – E: maurizio.turrisi@fruitecom.it – M: 328-5511352

ALLEGATO: MAPPA DELLA ZONA DI PRODUZIONE E DEI VERSANTI



CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI ETNA DOC
Via Vidalba, 2 Frazione Rovittelo 95012 Castiglione di Sicilia (CT)

Ufficio stampa Consorzio di Tutela Vini Etna DOC c/o fruitecom
Valentina Albi – E: valentina.albi@fruitecom.it – M: 335-6103755
Maurizio Turrisi – E: maurizio.turrisi@fruitecom.it – M: 328-5511352